

bero dovuto completare quelle che manifestai nel succitato mio opuscolo, se non già mature, od almeno abbastanza formate negli spiriti la convinzione che questa possibile soluzione, razionale, pratica, onorevole, proficua per ogni parte è appunto quella che con tutta franchezza ho indicato, e che l'ottimo amico mio dottor Sacchetti ha avuto la bontà di dire che è la sola che si possa enunciare.

Secondo il mio debole parere, duplice è il compito che su tale proposito è affidato alla natura delle cose e delle condizioni presenti d'Italia agli uomini, non solo di fede ma anche di buona fede, per indagare e determinare un modo possibile ed efficace di definitiva soluzione di sì delicato e importante problema. Anzitutto, come avvertii nel mio opuscolo, bisogna adoperarsi quanto più si può per infondere negli spiriti la persuasione che, di fronte all'impotenza morale e materiale del liberalismo italiano di togliere tanto l'Italia quanto il Papato dalla posizione per entrambi intollerabile, che loro è stata fatta più che tutto colla violenta occupazione di Roma; di fronte a diritti che per il Papa sono indiscutibili e inalterabili e a fatti che per parte dell'Italia sono discutibili e modificabili: di fronte alla costanza con cui il Papa reclama questi suoi diritti e alla pertinacia con cui in Italia (non già dall'Italia) si pretende l'inalterabilità assoluta di questi fatti medesimi: di fronte infine al pericolo che qualche pressione esterna venga esercitata per una soluzione qualsiasi di tale controversia, con fini forse tutt'altro che favorevoli al Papato come all'Italia, non vi ha altra uscita da simile labirinto morale e politico che quella che può essere autorevolmente indicata dallo stesso romano Pontefice, giacché come primo Pastore della Chiesa Egli sa e comprende ciò che alla Chiesa, al cattolicesimo e al Papato spetta ed appartiene di diritto inalterabile, e come primo cittadino di Roma e d'Italia maglio d'ogni altro può sapere, sentire e comprendere ciò che a questa è socialmente necessario, politicamente utile e nazionalmente onorevole.

Su questo bisogna insistere, e bisogna dimostrare, propagare e ripetere tale verità il più che si può in ogni favorevole circostanza. Ma bisogna ricordarsi che questo compito è lungo, difficile, laborioso, e finché non sia soddisfatto almeno in gran parte, parmi che non si debba, non fosse altro di pieno proposito, metter mano al secondo, che consiste appunto nell'indagare e nel proporre come si possa realizzare questo ideale, tutt'insieme cattolico ed italiano. Ed è a questo secondo compito a cui accennano le due surriferite domande.

Come dissi da prima, io non intendo né pretendere dare alle medesime una adeguata risposta. Annunzierò soltanto un pensiero, che posso dire, mi fu costantemente compagno, quando scrissi quelle brevi considerazioni sul possibile e pratico coordinamento della sovranità temporale del Papa coll'unità nazionale d'Italia. Secondo me può essere e deve essere il popolo italiano, con quei mezzi medesimi che sono concessi e permessi dalle vigilianti leggi, che offre al Papa questo arbitrato e che inviti i poteri costituiti ad accettarlo il responso. Comprendo benissimo che se può essere facile fare accettare dal Papa simile missione di pace, sarà altrettanto difficile, per non dire assolutamente impossibile, che il liberalismo massonico e settario voglia ammettere questo arbitrato, e peggio poi voglia sottostare al supremo giudizio.

In tal caso non bisogna né illudersi né spaventarsi. Prima di tutto bisogna calcolare quello che sia e quello che possa una convinzione vivamente, maturamente e generalmente stabilita in un popolo; indi bisogna calcolare sull'aiuto di Dio, sulla natura delle cose, sulla cooperazione degli avvenimenti. Anche in riguardo a ciò noi cattolici italiani dobbiamo pensare che menti e cuori dei popoli e dei potenti sono nelle mani di Dio, e che massime allora che si tratta della Chiesa e del

Papa, mille e mille volte il mondo, al compiersi di certi eventi ha esclamato pieno di stupore: pare impossibile che accadano simili cose!

Contrapponiamo adunque profonde convinzioni a pertinaci ostinazioni: il trionfo nella sfera dei fatti non viene che quando si è trionfati nell'ordine delle idee.

Gradisca, signor Direttore l'assicurazione della mia singolarissima stima.

Avv. Giambattista Casoni.

Governo e Parlamento

Magliani ha preparato un progetto di legge col quale propone l'aumento delle tasse di registro per gli affari civili.

Sarebbero escluse dall'aumento le sentenze dei tribunali, gli atti giudiziari, e le autenticazioni delle firme fatte dai notari.

Quest' aumento dovrebbe produrre una maggior entrata di due milioni.

E' mente di alcuni deputati, per accrescere il disordine e la confusione, di ripresentare all'apertura della Camera, fissata al 23, il progetto per l'indennità ai deputati. Abbiamo pertanto in vista discussioni vivaci, ardenti, nelle quali, è superfluo dirlo, l'interesse del paese entra come i cavoli a merenda.

ITALIA

Bologna — Si ha da Bologna, 31: E' stato oggi inaugurato il Congresso democratico sotto la presidenza di Aurelio Saffi.

Non intervennero né Cavallotti né Costa; nessuna notabilità del partito è presente come si credeva. Le sedute sono segretissime, e il Congresso è un fiasco.

Cagliari — Lunedì 1 corrente sulla spiaggia presso Pula, naufragava il brigantino *Fornica* con bandiera austro-ungarica. Accorsero le autorità locali, il sindaco, la Giunta e numerosa popolazione.

Perirono il capitano e l'armatore. La figlia di questi, salvata per l'eroismo di alcuni cittadini, fu ricoverata dalla famiglia del sindaco. Anche il rimanente dell'equipaggio è stato salvato.

Si temono altre disgrazie in causa dell'imperverare del tempo.

Vicenza — Ieri mattina moriva più che ottantenne Francesco Rubini lasciando eredi della sua pingue sostanza vari istituti cittadini di beneficenza, primo tra i quali l'Istituto Salvi per 200 mila lire.

Gli altri istituti beneficiati dal Rubini sono la Congregazione di Carità per lire 50 mila, l'Ospedale per 10 mila, gli Orfani per 10 mila, la Casa di Ricovero e gli Asili pure per 10 mila lire.

ESTERO

Francia

I giornali parigini riferiscono che il sig. Olivier, tenente di vascello, giovane di ventisei anni, distintosi assai nell'Annam, al Tonchino, in China, primo all'assalto di Hue e decorato della Legion d'Onore per il bombardamento di Fu Teou, ha detto addio al mondo e si è fatto frate Benedettino.

Sarà questo un nuovo fatto da registrarsi in quella serie infinita che dimostrano come la pietà non escluda per nulla affatto il valore, anzi ne sia sprona la compagna e la madre.

Cose di Casa e Varietà

La Lotteria della Croce Rossa Italiana

E' avvenuta ieri in Roma l'estrazione trimestrale del Prestito a premi della Croce Rossa Italiana, nella quale venne sorteggiato il massimo premio di lire 500 mila.

Ecco i primi numeri estratti:

Serie 8032 N. 26	L. 500,000
1822	4
9237	4
8093	25
5262	1

La birra ed il colera

L'illustre scienziato tedesco prof. Koch ha riconosciuto, com'è noto, che l'unica causa dello sviluppo del colera asiatico, è un fungo appartenente ai bacilli, il quale, per la sua forma, chiamasi bacillo virgola. Le condizioni di esistenza di questo piccolissimo organismo, ai terribili nei suoi effetti, vennero accuratamente studiate, e casualmente si ha potuto constatare che il bacillo muore in brevissimo tempo nella birra.

Questa scoperta ha una speciale importanza. Mentre prima da tutti si riteneva che la birra durante un'epidemia colerica fosse nociva alla salute, ora invece si sa che il maggior pericolo sta nell'acqua potabile, e specialmente in quella attinta dai pozzi, come pure nel cibi che trovandosi al contatto dell'aria, vengono lordati dalla polvere contenente i germi infettivi. Durante l'epidemia non solo la birra non è nociva, ma l'uso della stessa deve essere caldamente raccomandato come mezzo eminentemente salutare e vantaggioso.

Difatti mediante la birra non è possibile contrarre infezione alcuna; perchè l'acqua in essa contenuta è bollita ed il bacillo vi muore; anzi col far uso della birra, s'impedisce lo sviluppo dei bacilli già penetrati negli organi digestivi. Nel 1873 quando il colera fece la sua comparsa a Vienna e dintorni, è degno di nota che in nessuna fabbrica di birra avvenne un solo caso di colera. L'importanza della birra quale mezzo anticolerico merita dunque di essere presa seriamente in considerazione.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 25 ottobre 1886.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1887 dei sottoindicati Comuni con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovrimposta addizionale sopra ogni lira delle contribuzioni dirette erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè per Comuni di:

	Addiz. Com.
	Lire
Bicinicco	1.30
Manzano	0.77
Pavia di Udine	1.29
Cassacco fraz. om.	1.30.2187
Id. Raspano	1.30.1981
Cordovado	1.30
Caminio	1.35
Vulturno	1.19.48
Porcia	1.18.86
Buttrio	1.18
Resia, fraz. om. di Osseacco	0.65.3
Id. Guiva	1.40
Id. Stolvizza	1.61.5
Attimis	1.48.474
Zoppola	0.80
Ippia	1.20
Premariacco, fr. om. di Orsaria	1.00
Lusera	1.80
Vallonecello	1.33
Faedis	1.10
S. Quirino	1.58.01
Maniago	1.65.8796
Conegliano, fraz. om.	1.33
Id. Miel	1.96
Id. Povolaro	1.66
Fiume, fraz. om.	1.00.47
Id. Bamsia	1.14.19
Id. Cimpello	1.15.88
Torreano	0.78
Treppo Grande, fraz. om.	1.50
Id. Treppo Piccolo	1.36
Cavazzo Nuovo	2.01.27
Fonteriva, fraz. om.	2.00.2
Id. Vigonovo	1.09.7
Rive d'Arcano, fraz. om.	1.25
Id. Rive d'Arcano	1.25

Autorizzato a favore delle ditte e corpi morali sottoindicati i pagamenti che seguono, cioè:

— All'impresa Della Pietra Pietro di lire 5381.74 per rata prima di acconto dei lavori e forniture manutenzione 1886 della strada provinciale di Monte Croco.

— A Martini Romano di lire 155.— per diarie di ottobre a. c. quale, sorvegliante ai lavori del ponte sul Cellina.

— Ai concorsi sig. Conti di Spilimbergo di lire 175.— per pigione da 1° maggio a 31 ottobre 1886 dei locali occupati dall'Ufficio Commissariale di Spilimbergo.

— Ai proprietari del palazzo Belgrado di lire 760.— per pigione anticipata da 1° novembre 1885 a 30 aprile 1887 dei locali ad uso dell'archivio Prefettizio.

— A diversi Comuni di lire 1005.40 in rifusione di ausili a domicilio anticipati e manifesti nel corrente anno.

— Ai proprietari dei fabbricati in Cordero, Azzano Decimo e S. Vito al Tagliamento di lire 1340.— per pigioni, posticipate di caserme dei R. Carabinieri.

Alla Deputazione Provinciale di Padova di lire 2800.— per rette 1886 di quattro ciechi accolti nell'istituto di detta città.

Furono inoltre trattati altri 64 affari, dei quali 24 di ordinaria Amministrazione della provincia; 39 di tutela dei Comuni ed uno di contenzioso amministrativo, in complesso affari n. 97.

Il Deputato provinciale

A. MILANESI

Il Segretario
SEBENICO.

Cromotricosina

E' giunta all'ufficio annunci di questo giornale una considerevole partita di Cromotricosina rigeneratore infallibile dei capelli. Serva di avviso a coloro che ne avean fatta richiesta.

Nella Chiesa di Nogaredo di Prato al suono dell'organo.

O mente umana! Oh come sciogli ardito
Il portentoso voi per l'empireo!
Come corri anelando all'infinito,
Uman pensiero!

Sente del soffio tuo l'aure seconde
Della materia il pondo sonuolento,
E, tocco da tua possa, ti risponde
Con un concento.

Tale al cenno divin dal cupo uscita
Orrida abissi ond'era il mondo immerso,
Gioconda intorno palpita la vita
Dell'Universo.

Al caldo fiato dell'eterno Spiro
Balzò la creta, e verso il ciel si volò,
E a Chi gli diede la voce ed il respiro,
L'fanno discepolo.

Ma poi, lanciata fra il terrestre incanto,
Invidiando la divina idea,
Alla materia di quel sacro canto
Dopo ne fea.

A un lene tocco, nelle sante mura
D'una voce il concento si rifacsa,
E l'uomo al grido della sua fatura
Sorride e pianse.

Quante volte guadagnò affaticato
Da cotante viltà lo spirito anelo
Da quel suono barrà racconsolato
L'aura del cielo!

Quante volte il pensier maravigliando
Qui l'ale posarà dal volo affrante,
Qual posa la sua perla contemplando
Il navigante!

Oh! tropp'alto volasti e la pupilla
Smarriti, o ingegno umano, fra tanto
(lume;
Vide del Nume.

Deh! qui ritorna! In quel concento un
(santo

Soffio di Fede tu alitare udrai,
E al lungo gaudìo d'un celeste pianto
T'inebbrierai.

Ed allorché all'anima turbata
Orrido in vista apparirà il dimane,
La pace troverai che t'han negata
Le carte vane.

Oh! destatevi pure, o corde meste!
In questo suon che della creta uscì
Quante volte s'accede la celeste
Voce di Dio!

L. G. E.

BIBLIOGRAFIA

Il Prof. Giosacchino Spinelli professore in Ventimiglia pubblicò un libriccino che porta per titolo:

« Norme Didattiche e Pedagogiche, per lo svolgimento dei programmi nelle scuole elementari con appendice sui mezzi atti a destare l'emulazione e sul contegno del maestro verso i parenti degli allievi ».

In questo bellissimo opuscolo il rinomato autore svolge i seguenti capitoli:

Insegnamento religioso — della Grammatica — della Composizione — dei Doveri Morali e Civili — dell'Aritmetica — della Lettera — della Nomenclatura — della Scrittura e Calligrafia — della Geografia e dell'Educazione.

Il solo sommario basta a dimostrare

quanto l'opuscolo del Prof. Spinelli possa tornar di vantaggio ai signori insegnanti i quali faranno cosa utilissima provvedendosi.

L'opuscolo vendesi in Ventimiglia presso l'Autore al prezzo di centesimi 50.

GIUSEPPE SOLARI.

Il Disegnatore dei ricami

Raccomandiamo caldamente alle famiglie questo periodico che esce in Bologna dalla Litografia Francesco Casanova. Contiene svariatissimi alfabeti, monogrammi, emblemi e disegni elegantissimi, oltre intrecciati e ricami d'ogni genere. I due ultimi fascicoli contengono fra altro due graziosi disegni allegorici per cimitero.

Il Periodico si pubblica due volte al mese e costa L. 10 all'anno. Dirigere le domande alla suddetta Litografia.

Diario Suero

Giovedì 4 novembre — S. CARLO BORROMEO.

Il battesimo di Manlio Garibaldi.

Si annunzia da Torino che la corrispondenza da Torino all'Unità, riprodotta dal *Quotidiano Italiano*, relativa al supposto battesimo di Manlio Garibaldi, è destituita di qualsiasi fondamento.

Non si sa chi, né in qual maniera, sia arrivato a sorprendere la buona fede del giornale parigino.

L'Unità cattolica a questo proposito scrive che apparata la cosa in diversi luoghi sgraziatamente risultò dalle sue ricerche che il giovane Manlio Garibaldi non è ancor battezzato! « Mostra bensì buona indole e principii religiosi, prega volentieri coi giovani cattolici, teneva appeso presso il suo letto in Torino il Crocifisso, faceva anche il segno della Croce come i cattolici, ma cattolico non è, perché, non essendo ancor battezzato, non entrò nella Chiesa di Gesù Cristo. »

Noi aggiungeremo che la notizia del battesimo fu data anche dal *Garlois*, e precisamente nel n. 1518, del 28 ottobre, nei termini seguenti:

« Manlio, l'ultimo figlio di Garibaldi, fu battezzato dietro sua domanda e col consenso di sua madre Francesca nella parrocchia de' SS. Pietro e Paolo. Questo battesimo rimonta a tre mesi. Lo si era tenuto segreto, ma è lui stesso (Manlio) che ne volle la pubblicazione... Questa notizia ha prodotto la più grande sensazione fra i liberi pensatori, ecc. »

In questo dispaccio del *Garlois* vi ha però una cosa di vero: ed è la rabbia e il furore dei radicali a tale notizia.

La *Riforma*, giornale di Francesco Crispi, diretto e scritto dall'ebreo Primo Levi, volle darsi ai cani addirittura. Dimentica colui dei tre matrimoni del suo « principale », si scaglia contro i « tre sacramenti » amministrati a Manlio (secondo la diceria), e se ne scandalizza acerbamente, perché si tratta « di un giovanetto, caro al cuore di tanti italiani e sul quale pesa — per nome che porta — tanta responsabilità avvenire. »

Sicché, un degno figlio di Garibaldi, secondo la *Riforma* non dee farsi battezzare.

E' bene che lo sappiano certi buoni uomini che adorano l'Eroe.

Vittoria della S. Congregazione di Propaganda.

La *Voce della Verità* scrive:

Annunziamo colla più viva soddisfazione che con sua Sentenza pubblicata ieri l'altro questa Suprema Corte di Cassazione di Roma ha dato vittoria pienissima e definitiva alla S. Congregazione di Propaganda nella Causa che la Congregazione stessa ha dovuto sostenere contro le Amministrazioni del Demanio e del Fondo pel Culto, per rivendicare i suoi diritti alla conservazione delle rendite provenienti dalle dotazioni di tre sopresse Abbazie, e riservate da S. S. Gregorio XVI al Sommo Pontefice, e per esso alla S. Congregazione di Propaganda, come fondo destinato a somministrare i mezzi occorrenti per conferire pensioni e

remunerazioni ai Cardinali ed agli uomini benemeriti della Religione e della Chiesa.

Difensori della Causa per la S. Congregazione di Propaganda sono stati anche dinanzi alla Corte Suprema, come lo furono nei precedenti stadi di giudizio, gli egregi avvocati *Corso Donati* di Firenze e *Odoardo Marchetti* di Roma; e per la pubblica Amministrazione l'*Avvocatura Generale Erariale*.

Orediamo utile di riferire il sommario delle tesi di diritto svolte nella elaborata Memoria presentata dai difensori di Propaganda, e che avendo meritata l'approvazione plenissima della Corte Suprema, costituiscono altrettanto sicure, massime di giurisprudenza:

— I. « L'interpretazione delle Bolle Pontificie, le quali non portino risoluzioni di massima, e non dettino norme né diano provvedimenti di generale interesse; ma siano emanate per casi speciali, e determinino la condizione o il modo di essere di singoli Enti morali ecclesiastici, è rimessa al convincimento dei giudici del merito, e quindi non è censurabile in Cassazione. »

— II. « Rimane necessariamente soppresso un Benefizio quando dalla suprema autorità del S. Pontefice, è stata estinta in modo definitivo ed in perpetuo la sua giurisdizione spirituale; ed al tempo stesso sono stati distrutti e destinati ad altro scopo, in modo ugualmente definitivo ed in perpetuo, tutti i beni ed assegnamenti che costituivano la sua dotazione. »

— III. « Dato pure che al Benefizio stesso, essendone stato conservato il titolo, fosse rimasta possibilità o potenzialità di essere richiamato in vita, ciò nulladimeno all'oggetto di fargli riacquistare attualità di esistenza e di dotazione, sarebbe occorso sempre un nuovo Atto della Suprema Autorità Ecclesiastica che lo ricostituisce nel suo pristino stato. »

In virtù della preindicata Sentenza, per la quale si dà rendersi omaggio alla imparzialità ed alla dottrina della Corte Regolatrice, l'Amministrazione del Fondo pel Culto rimane definitivamente condannata a rilasciare alla Santa Sede, e per essa alla S. Congregazione di Propaganda, il godimento di un canone enfiteutico di circa annue lire venticinquemila del quale dovrà conseguentemente corrispondere alla Congregazione medesima tutte le annualità arretrate con decorrenza dal 1862.

Il Rosario a Roma

L'*Osservatore Romano* pubblica una magnifica lettera diretta dal Santo Padre al Cardinal-Vicario, nella quale inculca la divozione alla B. Vergine del Rosario, il bisogno del cui soccorso è tanto più vivo, quanto più tristi ed avversi al Papa e alla Chiesa si fanno i tempi di giorno in giorno e sempre più si riconosce il bisogno straordinario del soccorso divino.

Così dice il Santo Padre, il quale continua: « La baldanza delle sette, cresciuta col favore e colla connivenza ovunque incontrata, non ha omai più ritegno, dappertutto ove trovasi, di recare onta ed offesa alla Chiesa. »

Dopo ciò Sua Santità ordina per Roma una preghiera speciale, per Roma, sede del Vicario di Gesù Cristo, particolarmente favorita dalla Provvidenza, e alla Vergine singolarmente devota.

Un prezioso lavoro per Papa

I religiosi cisterciensi dell'isola di Sant'Onorato stanno preparando un prezioso lavoro per il Giubileo del Santo Padre Leone XIII.

Si tratta di offrire al sapientissimo e glorioso Pontefice felicemente regnante il *Salmo Magnificat* tradotto in tutte le lingue del mondo e riunito in un'edizione splendidissima e riccamente illustrata che verrà stampata nel convento dei benemeriti Padri dell'Illustre Ordine di Cistercio.

L'attentato contro il Conte di Parigi.

Il *Figaro* conferma la notizia ieri da noi accennata, dell'attentato contro il Conte di Parigi. Il Duca di Chartres si è recato a Sheenhouse.

I giornali radicali scherzano, e attribuiscono il fatto a una allucinazione per indigestione, oppure a un ladro comune.

Telegrafano da Parigi, 2, al *Corriere della Sera*:

Si hanno nuovi particolari sul tentativo contro il Conte di Parigi, che diffidano da quelli dati precedentemente.

Quando il malfattore sconosciuto entrò nella camera del Principe, questi dormiva profondamente. Invece, la moglie era sveglia. Sentendo un fruscio, essa si alzò a sedere sul letto e vide un'ombra chinarsi dietro un mobile. Allora essa diede una scossa al marito dicendo: « Filippo, c'è un uomo qui in camera! »

Allora il Conte, afferrato il revolver che teneva vicino, gridò: « Chi è là? » L'uomo scappò, servendosi della scala ancora appoggiata alla finestra prima che il Conte avesse il tempo di scendere dal letto e inseguirlo.

Di quella famosa visita.

La reale privilegiata *Gazzetta di Berlino* scrive:

« Gli italiani hanno tutti i difetti del *provenus* (sic!) ; diffidano di tutti i loro vicini. Ma così si tradiscono, però che non si fidano affatto né della propria forza né della legittimità della loro attuale posizione. Chi non « è né forte, né risoluto, né giusto, » mostra sempre il sospetto, che il vicino lo possa attaccare ed umiliare. « Si deve realmente dubitare che gli italiani siano convinti della forza e della « solidità dell'Italia. »

« Quanto alla visita di Francesco Giuseppe a Roma, non bisogna pensarci. E' affatto impossibile. Ma la sua fede lo spirito dei suoi popoli, le tradizioni della sua casa e della sua relazione particolare col Papato e la Chiesa rendono impossibile tale visita. La diplomazia italiana, mandando Umberto I a Vienna, voleva forzare l'Imperatore di recarsi a Roma e di dar con ciò uno schiaffo al « Papa. Ma Leone XIII parava questa finta, ed il colpo « ricade sugli autori. »

« L'Imperatore potrebbe ritenersi oltraggiato, vedendo che si vuole forzarlo di esporsi ad una grave umiliazione. Questa visita non avrà luogo né a Roma né altrove. »

Il corrispondente della *Gazzetta Piemontese*, che passa per banissimo informato, scrive che già all'epoca delle trattative per il viaggio dei Reali a Vienna, l'Imperatore d'Austria promise ch'egli restituirebbe volentieri la visita, ma nettamente dichiarò che per convenienze di parentela e di coscienza, la restituzione avrebbe potuto aver luogo solo nell'Alta Italia e mai né a Roma, né a Firenze, né a Napoli.

Un colonnello italiano assassinato.

Ricorderanno i lettori la sparizione misteriosa avvenuta del colonnello italiano Ferrero-Gola mandato in Serbia e in Bulgaria lo scorso anno come membro della commissione di delimitazione dei confini. Si è creduto finora che il colonnello si fosse casualmente annegato nel Danubio. Invece alla *Tribuna* inviano dalla Bulgaria delle informazioni, secondo le quali il colonnello Ferrero-Gola fu assassinato dai conduttori di un albergo di Rastciuk, a scopo di rapina. Uno degli assassini uccise poi il complice e poi fuggì in Grecia Pare che il Riblanti sia stato informato di tutto ciò.

La *Tribuna* chiede perché non si sia aperta qu'inchiesta.

TELEGRAMMI

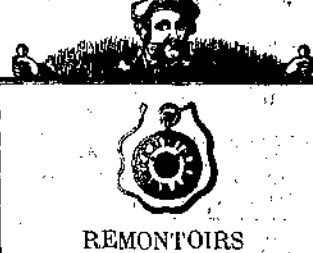
Berlino 2 — La relazione che accompagna la situazione della marina dimostra la

necessità di aumentare le torpediniere e di proteggere l'imboccatura dei grandi fiumi con vapori da guerra.

Il governo chiede la costruzione di dieci cannoniere corazzate ed aumento degli equipaggi.

Parigi 2 — La *Republique française* dice che la dimissione di Belain fu accettata.

CARLO MORO gerente responsabile.



**REMONTOIRS
DIOGENE**

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o in oro, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in Mercatovecchio 13, Udine.

AVVISO

In Mercatovecchio al N. 6 in prossimità alla Farmacia Fabris vendonsi a prezzi discretissimi, Libri usati, cioè Santi Padri, vite di santi; Chatechismi, non che Teologici e di predicazione, oltre a più altre qualità di Libri di storia e letteratura civile.

Il proprietario

ANTONIO TADDEINI d.o. di Fiorentino.

Premiata fabbrica Laterizi IN ZEGLIACCO

Fornace privilegiata sistema OFFMANN

BELLA VITTA

Candido e Nicolo fratelli Angeli

UDINE.

Fabbricazione a vapore e a mano, di mattoni comuni, sagona e decorativi, mattoni bucati per pareti, tubi, chavichia, pozzi, mattoni pressati comuni e sagonati per pavimenti, stipi, cornici, balaustrin, tegole comuni e tavole ecc. ecc.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta stessa in Udine, o al suo Rappresentante Gio. Battista Calligaro per Ditta-Zegliacco.

Urbani e Martinuzzi

(GIÀ STUFFERI)

Piazza S. Giacomo — UDINE

Trovansi assortiti di Apparat Sacri, e qualunque articolo per uso di Chiesa, con oro e senza.

Inoltre la suddetta Ditta previene che tiene pure un completo assortimento di Panni, e Stoffe nere delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere, in modo da offrire prezzi di non temere concorrenza.

Facciamo appello alle Spettabili Fabbricere e Reverendo Clero prima di ricorrere ad altre Piazze di venire al nostro negozio e constatare la realtà di quanto accennavamo.

IL STROLIC FURLAN

(Vedi in IV pagina)

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A UDINE	
ore 1.43 ant. misto.	da	ore 2.30 ant. misto.	da
> 5.10 > omnib.		> 7.35 > diretto.	
per > 10.28 > diretto		da > 9.54 > omnib.	
VENEZIA > 12.50 pom. omnib.		VENEZIA > 12.30 pom.	
> 5.11 > diretto.		> 8.19 > diretto.	
> 8.00 > diretto.		> 8.05 > omnib.	
ore 2.50 ant. misto.		ore 1.11 ant. misto.	
per > 7.54 > omnib.		da > 10. — > omnib.	
COMONS > 8.47 > diretto.		COMONS > 12.30 pom.	
> 8.47 > diretto.		> 8.08 > diretto.	
ore 5.50 ant. misto.		ore 9.40 ant. omnib.	
per > 7.44 > omnib.		da > 12.56 pom. omnib.	
PONTERRA > 10.30 > diretto.		> 7.55 > diretto.	
> 4.20 pom.		> 8.30 > diretto.	
ore 7.47 ant.		ore 7.09 ant.	
per > 10.20 > omnib.		da > 9.47 > omnib.	
CIVIDALE > 12.55 pom.		CIVIDALE > 12.37 pom.	
> 8.40 > diretto.		> 8.32 > diretto.	
> 8.30 > diretto.		> 8.47 > diretto.	
> 8.30 > diretto.		> 8.17 > diretto.	

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine, Osservatorio Regio			
2-11-86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 sera
Barometro ridotto a 0 m. sul mare	759.6	758.8	759.5
Temperatura all'ombra	79	64	98
Umidità relativa	sereno	sereno	sereno
Stato del cielo	—	—	—
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	0	0	0
Velocità chilom.	9.5	13.6	7.5
Termometro centrifugo	—	—	—
Temperatura massima	14.6	Temperatura massima	1.6
minima	0.5	all'aperto	—

Notizie di Borsa

Udine li 3 Novembre 1886

Ben. L. 1000 g. l. da 1. Luglio 1886	da L. 401.15 a L. 401.20
id id da 1. Gennaio 1887	da L. 98.98 a L. 99.03
Rend. austr. in carta	da F. 83.45 a F. 83.50
id id argento	da F. 84.45 a F. 84.50
id id	da L. 202.75 a L. 203.00
Banconote austr.	da L. 202.75 a L. 203.00

Si vende nei principali librai, edicola e tabaccai

IL STROLIC FURLAN

DI PIETRO ZORUT

1887 RISSUOTTAZ

1887 CELEST. PLAIN

1887

1887

1887

1887

1887

1887

An. II An

Si vende nei principali librai, edicola e tabaccai

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni dei Fabbricieri eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. E approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

ESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

BRONCHITI TOSSI INFREDDATURE

GUARISCONO

PREMIATO
CON
PIÙ MEDAGLIE

COLLEA

APPROVATO
DA
DISTINTI MEDICI

PASTIGLIE DE STEFANI

A BASE DI VIGUVALE VERIFICATO

Le riconosciute efficacissime contro le infiammazioni ed irritazioni della gola e del petto, più note sotto il nome di infreddature, raucedini, estinzione di voce, catarro acuto o cronico, asma, tosse canina e contro il grippe.

Queste Pastiglie, di un sapore piacevole, calmano la tosse e facilitano l'espettorazione. Esse tengono luogo ai decotti pettorali, e convengono alle persone che vogliono curarsi continuando i loro affari e viaggi.

Le molte approvazioni di Medici distintissimi, che ne prescrivono l'uso, i felici risultati del loro impiego e la voga che esse godono da più anni, attestano sufficientemente la loro superiorità, per la quale diverse ricompense onorifiche sono state accordate.

Per evitare contraffazioni, imitazioni o sostituzioni esigete sempre nelle scatole la firma dell'autore, e la qui impressa marca di fabbrica.

Presso della scatola L. 0.60 — doppia scatola Lire UNA.

Si vendono in Vittorio al Laboratorio DE STEFANI ed in tutte le Farmacie del Regno e dell'Estero.

Deposito in

Vittorio - Stab. Tip. Patronato.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia, La Casa di Firenze, è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore, e, a questo, avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che, ad ogni modo, e facilmente, videro queste successioni, avrete pure di non confondere questo legittimo farmaco, quell'altro preparato, sotto il nome, Alberto Pagliano, fu Giuseppe, il quale, oltre non avere, alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, e, per di più, non essere, senza pari, di fama, neppure nei suoi annali, inducendo il pubblico a credere, per errore.

Si ripete, quindi, per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questo sciroppo, che venga inserito in questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, e, per di più, delle volte, dannose alla salute di chi adossamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

NUOVA PUBBLICAZIONE

DEL ROMANZO

IN CASA D'ALTRI

DI M. MARYAN

Tiratura limitata a 1000 esemplari

Libreria

del PATRONATO al prezzo di L. 1.

Il Sig. Bellonci di Verona prese in tutto da Comane di Pejo una fontana alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontana di Pejo per distinguere dalla fontana di Antica Fontana di Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura.

Il Bellonci non avendo l'acqua della detta fontana per la sua infermità e offrendola col suo vero nome, inventò di costituire delle bottiglie e sui stampati quello di Antica Fontana di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontana in carattere microscopico, onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di vendere per Aquia dell'Antica Fontana di Pejo a chi domanda o semplicemente Aquia Pejo.

Unica per la cura a domicilio

AQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Firenze 1884, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fransforte am Main, 1884.

Il Sig. Bellonci di Verona prese in tutto da Comane di Pejo una fontana alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontana di Pejo per distinguere dalla fontana di Antica Fontana di Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura.

Il Bellonci non avendo l'acqua della detta fontana per la sua infermità e offrendola col suo vero nome, inventò di costituire delle bottiglie e sui stampati quello di Antica Fontana di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontana in carattere microscopico, onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di vendere per Aquia dell'Antica Fontana di Pejo a chi domanda o semplicemente Aquia Pejo.

Unica per la cura a domicilio

AQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Firenze 1884, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fransforte am Main, 1884.

DEPOSITO IN UDINE PRESSO TUTTE LE FARMACIE